

IL BACCENIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 10. — Sem. 5.50 Trim. 15.00 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni; alle 10 ant. e alle 5 pom. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea in terza pagina Centesimi 10 la linea Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

L'INCHIESTA AGRARIA

L'improvvisa soppressione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio deve aver portato naturalmente una sosta ai lavori della Commissione parlamentare per l'inchiesta agraria, e le incertezze presenti sulla ricostituzione o meno di questo importante dicastero necessariamente ritarderanno assai la soluzione del difficile problema sulla condizione odierna delle classi agricole, la cui spaventosa situazione non ha alcun uomo di senno che non riconosca allarmante. L'emigrazione sempre crescente, le sofferenze immense dei lavoratori della terra sono oggi descritte con parole pietose dai giornali tutti della penisola.

Strano spettacolo l'Italia, il giardino dell'Europa, col suolo feracissimo e col clima mite, ha la metà dei suoi abitatori che lottano nella penuria. Fu detto che non vi dovrebbe essere l'uomo povero sulla terra feconda; e noi aggiungiamo che se i ricchi spendessero le loro rendite, la miseria sarebbe una parola e nulla più. Ma la febbre dell'accumulare ricchezze e fondare le dinastie di provincia, allarga ogni dì più il baratro della povertà pubblica, e senza essere pessimisti sentiamo nel cuore non lontani i tristi di noi quali scatterà tremenda la questione sociale.

E puerile l'illudersi! Le classi in cui trovasi divisa la società moderna soffrono lo spostamento della progrediente civiltà. Grandi bisogni, inesaudibili desideri dilaniano specialmente la borghesia, le cui risorse principali la mano inesorabile del fisco, con un sistema tributario iniquo e duraturo da ben 20 anni, si appropria e sperpera. La fame serpeggia nel proletariato colpito dalle più ingiuste tasse sui generi alimentari e di prima necessità.

I ricchi soltanto, concorrendo con lievi sacrifici alle spese dello Stato, non risentono i danni che questa condizione di cose ha creati.

In gran parte al sistema di governo dei moderati che in se-

dici anni di potere, escogitarono le più assurde imposte sulla consumazione — quali il macinato, il dazio consumo ed il sale — è dovuta questa situazione che ha trovato il più valido appoggio nell'accieciamento della classe ricca, la quale ignara del dolore, e ragionando a pancia piena, si culla insensatamente sopra un vulcano.

Se i ricchi, come dicemmo, spendessero le loro rendite o in lavori agricoli o nel creare industrie, od allargare commerci, chi non vede che un gran passo sarebbe fatto sulla via del miglioramento morale e materiale delle classi diseredate? Ma è sempre vero che quos Deus vult perdere dementat.

Costoro non s'accorgono dell'abisso che vanno scavandosi intorno. E quando suonerà l'ora del reddo rationem, chi li salverà? Un uomo di cuore, patriotta, integerrimo e mente elevata, l'onorevole Bertani, capo dell'estrema sinistra, osteggiato in mille guise, fece trionfare l'inchiesta agraria; ma di quanto sarebbe agevolato il compito degli egregi cittadini che compongono la Commissione parlamentare, se i ricchi, specialmente, comprendessero la loro posizione, e non a parole ma a fatti aiutassero l'opera riparatrice del governo?

Nella commissione, il delegato pel Veneto è l'onorevole Morpurgo. Avversari suoi politici, molto ci attendiamo dal suo ingegno e dal suo cuore. Egli però non deve dimitarsi all'investigazione dei soliti comunicati ufficiali; ma oltre ai sindaci, alle Camere di commercio, ai Comizi agrari, alle Deputazioni provinciali, farà opera utile se interrogherà agricoltori e proprietari, e precipuamente se si recherà sui luoghi, per vedere cogli occhi e toccare con mano lo stato miserabile dei nostri contadini.

Noi vorremmo che l'onorevole Morpurgo facesse con noi un giro nei soli 25 Comuni del Primo Distretto di Padova, e riscontrerebbe che la campagna ben coltivata, le case coloniche salubri e ben riparate appartengono in gran parte alla media possidenza, la quale anche caricandosi di debiti ipotecari, qualche cosa ha fatto. All'incanto, i più dei grandi proprietari lasciano ogni cosa in abban-

dono, e specialmente le abitazioni. Noi potremmo declinare i nomi di alcuni milionari di Padova che tengono i loro affittuali in veri capili, e non si vergognano dello stato di abiezione in cui versano i loro dipendenti.

I servizi nelle campagne sono poco remunerati. E qui Pingordo speculatore è più il grosso massaro che il proprietario.

Sappiamo che in qualche Comune da certi affittanzieri, così detti impresari, si corrisponde ad un operaio obbligato per tutto il tempo dell'anno 40 centesimi al giorno da ottobre ad aprile, e cent. 50 da maggio a settembre, con un meschino locale per alloggio; e il più delle volte questo operaio ha moglie, due o tre figli e la vecchia madre ai quali provvedere.

Si lamentano i continui furti campestri; e qual più convincente prova delle cause che li originano in questa disgraziata condizione dell'operaio campagnolo?

Oltre le decime ed i quartesi inventati dalla Santa Madre Chiesa e che caricano quasi sempre l'agricoltore, il prete non mai sazio impone la così detta cerea per le campagne, per la provvista delle cere, pel cappellano, pel nonzoli, — cerca la quale riesce un secondo quartese che sarebbe vietato dalla legge di pubblica sicurezza essendo in ultima analisi una questua, ma che nessun Sindaco ha il coraggio di vietare.

Esposti così sommariamente alcuni criteri direttivi per l'inchiesta agraria, noi concludiamo affermando che un vero miglioramento alla classe agricola non sarà possibile che colla totale abolizione della tassa sul macinato, con una riduzione del prezzo del sale e della tassa di dazio consumo, con una legge, sulle abitazioni e sull'impiego dei fanciulli e delle donne, e con aumento dei salari — facendo chiaramente intendere all'operaio di campagna che egli ha diritto di porsi in sciopero se la mercede che gli vien corrisposta non lo può sfamare.

Non è qui il luogo di dire quali tasse bisognerà sostituire; d'altronde diffusamente parlammo della questione finanziaria nei giorni scorsi. Urge sollevare la classe a-

gricola, e prevenire possibili turbamenti. Ecco il compito della Commissione d'inchiesta!

Ed essa avrà compiuto il suo dovere se, senza riguardi, porrà il ferro nella piaga e dirà la verità al paese.

Centenario di Voltaire

La massoneria milanese invitò il deputato Bovio a volersi recare a Milano in occasione del centenario di Voltaire allo scopo di tenervi una pubblica conferenza in onore del grande filosofo.

Il deputato Bovio rispose all'invito colla seguente lettera:

Onorevoli ed illustri signori,

Leone XIII chiama le sue legioni alle urne; le città illustri celebrano il centenario di Voltaire. È una singolare coincidenza: un Papa che ricorre alla ragione delle urne per soffocare la civiltà, riconosce, senza volerlo, che sopra la infallibilità di un uomo sta la sovranità di un popolo.

Parlare di Voltaire nella occasione del suo centenario, nella dotta Milano, e per fine nobilissimo che vi proponete è impresa da mettere sgemento negli animi più audaci. Le molte cure ed il breve tempo fanno, rispetto a qualunque altro, peggiore la mia condizione. Solo per rispondere alla più che fraterna benevolenza vostra, non per orgogliosa confidenza nelle mie forze, accetto l'onorevole e difficile incarico che mi conferite.

Accettate un rispettoso saluto e il sentimento di riconoscenza.

Napoli, 6 maggio 1878. Devotissimo prof. GIOVANNI BOVIO.

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE 5 Maggio.

Iersera la solita lettura in teatro. Parlò l'ingegnere Giuseppe Marchiori sulle correnti atmosferiche. Le signore con fedeltà onoranda assistevano al discorso del Marchiori.

di lui fronte e Bathilde non s'ingannava dicendo che egli voleva morire.

Gotrand il Burgondo ed i suoi figli, i nipotini ed i suoi servi, giunsero alla Basilica dei santi Pietro e Paolo, verso un'ora del dopo pranzo, giacché la via fra le due montagne è lunga e la giovane madre camminava a piedi, tale essendo stato l'ordine della santa.

S'inginocchiarono tutti, ed atteso pregando, che si accendessero i ceri.

XIV.

La Basilica dei santi Pietro e Paolo, che si disse dipoi di Santa Genoveffa, era, dice Stefano di Tournay, una chiesa magnifica. Il pavimento era di ricchi mosaici, le colonne di marmo rosso, e le muraglie erano abbellite da pitture preziose.

Clodoveo e Clotilde l'avevano fondata l'anno 507. Tutte le cose più belle di quel tempo, vi erano state prodigate fino alla quinta ora, la cassa d'argento fu circondata solo dai fedeli e dai diaconi, salmeggianti lentamente i versetti di sacre preghiere.

Ma allora la porta a doppi battenti dorati che separava il coro dalla sacrestia si aprì e si poté vedere alla improvvisa e splendida luce dei ceri odorosi la falange dell'alto clero, tutto risplendente di pietre preziose e di oro, i vescovi, gli abati, i preti:

L'egregio oratore con facile e ornata parola, con chiarezza e con pieno possesso della materia svolse il suo tema.

La terra viaggia verso i mari spintavi dalle correnti acque, che convogliano e trasportano tutte le rovine, tutti i detriti che le forze fisico-chimico-mechaniche apprestano sui continenti. La perennità delle correnti è fornita dal movimento dell'atmosfera, che provvede di sempre nuovo vapore acqueo gli spazi atmosferici, quindi il viaggio è interrotto. Il mare, grande raccoglitore di tutte le rovine, si muove e si agita incessantemente, distribuendo il calore, e deponendo nei suoi profondi gorghi le materie che fluttuano e torrensi gli apportano, che egli strappa col moto violento delle sue onde lungo le spiagge.

E terra e mare ed atmosfera si muovono assieme, e si muove il nostro sistema solare, e tutto l'universo, o con veloce movimento o con millenaria lentezza di oscillazioni; e nel moto sta la vita dell'universo come la vita delle nazioni.

Nelle stagnanti acque palustri regna la morte, combiffiscono i popoli che vivono sotto l'impero di dogmi, o di rigidi sistemi.

Studiare le leggi del moto e studiare le leggi della vita, non ultima di queste leggi quella delle correnti aeree.

Il comandante Maury scoprì le leggi del movimento atmosferico. Rotto un ginocchio a bordo del bastimento Americano comandato da lui (era ufficiale nella marina Americana) dovette ritirarsi dalla vita attiva. Nominato nel 1842 direttore del deposito delle Carte ed Instrumenti di Washington, poté, agitato da alcuni giovani marinai, raccogliere tali dati dalle relazioni, che a migliaia aveva sotto mano, da elaborare una teoria completa sulle correnti marine.

Posto il sole funzionante all'equatore, e formante per dilatazione il vuoto soppresso, trovate le correnti Alizee che si spingono incessanti all'equatore, trovate le controalzee che corrono ai poli, trovate le calme del cancro e del capricorno. Il Maury legò tutte queste correnti con correnti superiori di alimentazione, e stabilì

Gregorio, Dionigi, Remigio, Teodoro, Martino, Vaca e Valusiano.

Per la porta opposta il re e la regina fecero il loro ingresso, seguiti dalle dame e dai signori.

Le lampade che pendevano dalle volte vennero accese.

Un inno cantato da voci femminee riempì d'armonia la navata ove il soave profumo dell'incenso bisantino s'innalzava verso il cielo.

La santa era coricata sul suo letto bello e bianco come nei giorni nei quali la vita mortale animava l'ammirabile suo capo. I suoi occhi sembravano chiusi ad un placido sonno. La sua fronte era cinta d'una corona di rose di maggio. Fra le sue mani avea ancora l'immagine del figlio di Dio che ebbe il suo ultimo bacio.

Le spade risuonarono sul mosaico ed i conti di Clodoveo si collocarono armati dietro il loro re.

La pesante cassa fu posta sopra una barella. Il re, i vescovi, i leud portarono questo pesante fardello processionalmente intorno alla navata.

Sigifredo pensava:

— Io solo non posso rendere omaggio alla santa che ci amava tanto!

(Continua)

Appendice 21.

Sigifredo il Monco

DI PAOLO FEVAL

(Traduzione dal francese.)

XII.

— E dopo, matrigna mia, che cosa devo io fare?

— Una voce s'innalza che ti parlerà, figlia mia — rispose Genoveffa — sarà la mia voce..... E tu farai quello che questa voce ti dirà.

Essa sollevò il suo braccio e fece segno a Bathilde di chinarsi, affinché potesse deporre un ultimo bacio sulla di lei fronte.

Poi gli disse addio.

XIII.

Allorchè il sole al tramonto indicò

l'ora quinta, Genoveffa di Nanterre, rese il suo spirito a Dio.

Appena questa notizia si sparse per la città, nobili e villici, poveri e ricchi uscirono dalle loro case per recarsi ad ondrare il corpo della santa.

Giacché ognuno si sovenne che Genoveffa avea allontanato da Parigi, colla sola potenza della sua pietà modesta, il terribile Attila, il flagello di Parigi.

Tutta Parigi si precipitò verso quella montagna, alla quale i secoli futuri conservarono il nome della santa. La casa mortuaria fu aperta. Si sparse di freschi fiori la soglia ed il vestibolo. In luogo del lutto che segue la morte, era quasi una gioia universale. Giacché i felici che muoiono alla terra nascono all'allegrezza eterna.

Il re e la regina vennero, come gli altri, ad inginocchiarsi ed a pregare.

La regina disse:

— Voglio che Genoveffa di Nanterre, patrona della città di Parigi, abbia una cassa di argento massiccio ornata di pietre preziose.

Clodoveo diede cento marche, i leudi gli uomini liberi ed i servi donarono; donò persino il mendicante. L'indomani vi era un mucchio di denaro sotto il vestibolo. Ne si poteva temere che quel danaro venisse rubato dai ladri!

La regina Clotilde disse pure:

che le correnti si incrociassero e nei due circoli di ciaschedun emisfero, e fra i doppi circoli boreale ed australe. A spiegare l'incrociamiento, ammise il magisterio della elettricità; ipotesi ragionatissima, se vero è che la nostra terra si possa considerare come una immensa pila voltaica.

La teorica così posta trova conferma dal fatto che, nelle zone di calma, come di compressione atmosferica, perchè dipendenti dall'irto di correnti opposte, la colonna barometrica si deve alzare e si alza difatti, trova conferma dagli studi di Iohustan sulla quantità di pioggia che è di 94 centimetri nella zona temperata dell'emisfero boreale, e di 66 nella zona temperata dell'emisfero australe, mentre posta la somma totale di cent. 160 posta che la pioggia dipende dalla evaporazione, posto che 75 milioni di miglia quadrate di mare nell'emisfero australe, e 25 mila nel boreale, posto che sono i mari il campo della evaporazione, dovremo avere il massimo di pioggia nell'emisfero australe e precisamente cent. 120, mentre soli cent. 40 dovrebbero cadere nel boreale; il fatto invece succede diversamente con una differenza dai dati teorici di cent. 26, ben poca cosa in si vasta sfera di osservazioni. — Adunque vi ha scambio, provato dalle scoperte dell'Ehremberg sugli infusori. — Lo studio dei bacini, delle zone di pioggia e di asciutto trovano nella teorica del Maury spiegazioni complete e soddisfacenti. La esperienza ed i fatti confermano la teorica, ed essa vale per dare ragione di tutto, quindi la sua verità deve porsi fuori di questione.

La legge generale soggiace ad alcune perturbazioni, per deviazioni come sono i Monsoni, per circoli parziali come le brezze, per momentanei sconvolgimenti, come gli uragani ed i temporali.

Gli effetti delle correnti atmosferiche sono poi d'ordine fisico, meccanico e chimico.

Effetti fisici: il clima, la distribuzione del vapore acqueo, e la sua condensazione. A questi effetti legasi la sorte delle faune o delle flore del mondo.

Le correnti atmosferiche si possono dire i canali irrigatori del mondo.

Effetti meccanici: le bufere di terra e di mare, tanto impetuose da produrre incalcolabili danni, e il continuo trasporto di tante sostanze allo stato pulverolento.

L'effetto chimico: la composizione atmosferica, invariata per tutto il mondo, la quale si ottiene spazzando i continenti dall'aria viziata in causa delle composizioni, per rimetterne altra, purificata dai vasti piani oceanici.

I Navigatori possono nello studio dei venti scoprire gli Iddii propizi ai loro viaggi con tanto vantaggio della ricchezza nazionale. E a loro precisamente si rivolge il libro del Maury, *La Geografia fisica del mare*.

I Naturalisti troveranno nello studio delle correnti atmosferiche uno dei perchè delle varie linee assegnate alle flore ed alle faune.

Il Geologo avrà dallo studio dei venti ragione dei climi, e spiegazioni esogene più convincenti delle endogene per molti problemi terrestri.

Il Paleontologo avrà modo, al lume di terra o mari scomparsi o scomparsi, di rifare i climi delle sue spente collezioni.

La storia del globo avrà riscontri, poichè i climi, discendendo dai continenti e dalle correnti atmosferiche, queste legano i fatti fra loro delle epoche remote.

A tutti è utile questo studio che concorre ad unità di concetto, mira di tutte le scienze perchè nell'uno riposa il vero.

Il discorso del Marchiori fu applaudito.

Il Concertino esegui gratuitamente alcuni pezzi musicali, sotto la direzione del salerte maestro Vittorio Pellegrini.

Dolo. — Abbiamo ricevuto dal Dolo una corrispondenza la cui pubblicazione per abbondanza di materia dobbiamo rimandare a domani.

Treviso. — La *Gazzetta* afferma e dimostra grandemente esagerate le voci sulle condizioni della pubblica sicurezza nei due distretti di Conegliano e di Vittorio.

Venezia. — Dal sindaco Giustinian, e a nome della Giunta, vennero spediti i seguenti telegrammi agli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze:

A S. E. comm. Baccarini
Ministro lavori pubblici.

Giunta municipale confidando rassicurante vostra promessa presentazione entro l'anno progetti sistemazione porti e laguna veneta, porge E. V. vivi ringraziamenti.

Giustinian Sindaco.

A S. E. comm. Seismit-Doda
Ministro Finanze.

Giunta municipale sentito viva compiacenza promessa cooperazione pronta presentazione progetti riflettenti porti laguna, veneta porge E. V. più caldi ringraziamenti.

Giustinian Sindaco.

CRONACA

Padova 10 Maggio

Due amori. — Angiolina P... era una delle più buone fanciulle che si possano ideare e fino al quarto lustro compito avrebbe potuto senza arrossire cingere nel dì delle nozze alla fronte la corona di fior d'arancio. Sui vent'anni, un giovinotto, approfittando dell'amore che le aveva ispirato e della poca sorveglianza che i genitori della fanciulla, occupati tutto di al lavoro, le facevano, le carpi il più prezioso tesoro, l'onore, e se ne parti quando la poveretta sentia già muovere nel fianco, una creaturina, che qualche mese dopo vide la luce e fu chiusa nell'istituto degli esposti.

Passò un anno e un giovane operaio laborioso ed onesto chiese la mano di Angiolina.

Ella che nè voleva sollevare il velo che copria il suo mistero, nè portare ad un uomo un nome disonorato, rifiutò.

Passò un altro anno e un altro aspirante alla sua mano si presentò. Questa volta l'Angelina non ebbe cuore di rifiutare. Tutto che ella poteva desiderare riuniva costui, e — vedi crudeltà del destino, — pareva fino che nelle sembianze qualcosa ritraesse di quelle del seduttore.

Le promesse furono fatte e i due giovani s'amavano e sarebbero stati felici se una nuvola di tristezza non avesse perennemente oscurata la fronte dell'Angelina.

Era il ricordo del primo e funesto suo amore, oppure il rimorso di celare al fidanzato il suo fallo?

Il rimorso per certo — poichè proprio la vigilia del giorno in cui l'ufficiale dello stato civile l'avrebbe unita al suo innamorato, trovatosi sola con lui fra i singulti e le lacrime gli svelò tutto.

E fu un terribile istante. Il momento di ebbrezza che l'aveva perduta non le fu perdonato e l'uomo che all'indomani le avrebbe dato il suo nome, pallido, contraffatto, fuggì per sempre da lei.

La poveretta non seppe resistere a questo colpo fatale e poche ore dopo una carrozza la conduceva — povera pazza — all'ospedale.

Io ho veduto passar la carrozza da cui partiva un gemito scomposto e interrotto — mi sono informato e mi fu narrata questa triste storiella che or vi ho ripetuta.

Ai nostri padri coscritti. — In seguito alla lettera stampata sabato scorso nella mia cronaca e che si riferiva ai posti di diurnista che il Municipio lascia per economia vacanti, ricevo dalla medesima persona la seguente:

Sig. Cronista!

Giacchè Ella fu tanto gentile di accogliere nel suo giornale di sabato il mio lagnò diretto al municipio, la pregherei ora di voler dichiarare che

il fatto che in allora esposi in via dubitativa è vero. Nella prima mia lettera ho esposti i motivi per cui deploravo una tale condotta per parte del nostro Comune, per cui non credo ora di doverli ripetere, lascio però a lei la facoltà di aggiungere, se crede, qualche parola di nuovo rimprovero.

I laggi del pubblico. — Stampo due lettere che mi sono giunte e che contengono due laggi ripetuti tante volte ma non mai ascoltati. Auguro a queste due lettere fortuna migliore di quella che abbiano avuto fin qui gli articoli che io ho scritto in proposito nella mia cronaca.

Lettera prima:

Caro Francisus,

Ci fu un giorno che provai una vera allegrezza e causa ne erano un tuo articolo per metà, per l'altra metà l'ufficio tecnico municipale. Il fausto giorno

Albo signanda lapillo

fu quello in cui lessi annunciato nella cronaca che tu redigi, come erano cominciati i lavori di riattazione del selciato in piazzetta Pedrocchi, e in cui vidi difatti parecchi operai che lavoravano o facevano la vista di lavorare —

Ma

La gioia dei mortali è un fumo passeggero

Canta il coro della *Borgia* e la mia allegrezza svanì più rapidamente del fumo. Avevo appena appena avuto il tempo di rallegrarmi coll'ufficio tecnico che i lavori furono sospesi sino ad epoca indeterminata.

E perchè di grazia?

E perchè non si è ancora pensato a costruire quel cippo che fu già domandato e che — li vicino al teatro — è assolutamente necessario.

Torna, torna sull'argomento, Francisus caro, batti e ribatti il chiodo, te ne saran grati molti e non ultimo fra questi il tuo

A. B.

Lettera seconda:

Egregio Sig. Cronista,

Quando veggio per le vie dei vecchi cadenti, invalidi, nel cui volto una vita di miserie e di dolori ha lasciato delle terribili tracce, oh allora, nella mano che mi stendono lascio cader volentieri la mia piccola moneta; ma guai se il vizio si maschera sotto le vesti della povertà!

C'è una donna e la si vede talvolta al Carmine tal'altra alla Pescheria, e qualche giorno in via S. Bernardino; che al seno ha un figlio, che non è tutti i dì lo stesso, ed attaccata alle gonne una bimba di forse due anni al più, cui additando i passanti, costringe a seguirli ed importunarli per aver l'elemosina. È una donna sana, forte che potrebbe lavorare e non abbruttirsi nell'ozio e disgustare il pubblico coi suoi piagnistei.

Signor Cronista, accolga questo lagnò nel suo pregiato giornale, e n'abbia in ricambio mille ringraziamenti

dal di Lei Dev.mo

Antonio Malfatti.

Un concorso di aratri. — Venne stabilito, dal *Comizio Agrario* di Siena un premio di L. 200 per il costruttore di un aratro seminatore che semini ed insolchi contemporaneamente. L'aratro dovrà essere di semplice costruzione, di facile maneggio, di lieve prezzo, e deve essere adattato alle speciali condizioni del territorio sanese.

Sarà premiato di preferenza colui che presenterà questo aratro che spargerà i semi in linee equidistanti, formandone le porche successivamente convesse.

Le domande di concorso si possono fare al 1 settembre prossimo, e gli aratri dovranno essere presentati al Comizio sanese per il primo ottobre.

Conferenze. — Nella sala di Piazza Signori, concessa dal municipio, la nostra società ginnastica educativa inaugurerà iersera una serie di conferenze, il cui profitto viene destinato

allo scopo di collocare sul castello di Pendice la bella epigrafe dettata da C. Leoni. Dopo brevi parole del prof. Callegari, che raccomandò di far propaganda pel conseguimento di tanto nobile fine — (e di propaganda ce n'è bisogno perchè il pubblico era pochino, pochino) — il dottore Orsolato lesse una memoria accuratissima sulla *ginnoterapia*. Nessuno potea meglio dell'egregio direttore tecnico della società trattare di un argomento che fu oggetto di lunghi suoi studi e di felicissime sue esperienze. La memoria, non ostante la pesantezza dell'argomento, era scritta con un certo qual brio e con molta erudizione, solo parve a me digiuno di ogni scienza medica e ginnica che l'egregio dottore fosse troppo persuaso dei benefici della ginnastica sugli organismi malati e li esagerasse. — Alla fine della conferenza gli applausi risuonarono unanimi, ed erano meritati.

Teatro Concordi. — La compagnia Bellotti-Bon ha dato iersera la sua ultima rappresentazione e sulla fine dello spettacolo il pubblico le diede il suo addio con tre salve di applausi volendo dimostrare con ciò il rincrescimento di vederla partire, ringraziandola nello stesso tempo per averlo in questa sera diletto e commosso con la sua rappresentazione.

Teatro Garibaldi. — Iersera un cartellino affisso alla porta del teatro diceva « Non essendo ancora arrivata la condotta (?) la recita è rimandata a domani. »

Stasserà dunque *La Figlia di Madama Angot*.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi 10, alle ore 7 pom. in piazza Unità d'Italia:

1. Polka
2. Sinfonia — Normani a Parigi Mercadante
3. Mazurka
4. Concerto a due Bombardini Gatti
5. Valzer — Fascino, Amore e Canto Gerstembbrand
6. Duetto e Finale 3.^o Conte Verde Libani

Il dialogo quotidiano. — Parla il Reporter.

— Sig. Cronista, una ripetizione del fatto di ieri.

— Cioè.

— Fu dichiarata una contravvenzione ad una donna dimorante in via Businello, perchè affittava stanze senza la voluta licenza.

— E poi?

— E poi una rissa fra due donne in un luogo che non nomino per pudore.

— Comprendo; ed apprezzo il di lei ritegno.

Una al di. — Fra Bernardino e la sua signora.

— Credi che ci sarà la guerra — chiede donna Benenice...

— Senza dubbio — risponde lui che legge sempre la quarta pagina dei giornali.

— Io ne dubito assai.

Ed io ne sono sicuro come se avessi la mano sul fuoco.

Bollettino dello Stato Civile del 7.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 5.

Morti. — Faggin Giacomo fu Giovanni, d'anni 67, materazzoiaio, vedovo. — Faggian Virginia di Pietro, d'anni 15, casalinga, nubile. — Lodovico Teodolfo di N. N. di anni 34, domestica, celibe. — Salvatet Luigia di Giuseppe, di giorni 4.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di 40 ragazzi denominata: *I Risorgimento*, esporrà:

La figlia di Madama Angot

TEATRINO MECCANICO. — Questa sera rappresentazione. — Ore 8 1/2.

ARTE ED ARTISTI

A quanti hanno in amore i classici capolavori; a quanti non lasciano mai di accorgere per applaudire i nostri sommi, Ernesto Rossi e Tommaso Salvini, nell'*Amleto*, nell'*Otello*, nel *Macbeth*, dedichiamo le notizie seguenti che son tolte dal *Journal des Débats*.

« L'anniversario della nascita di Shakespeare è stato celebrato il 23 aprile, a Stratford, piccola città di cinque mila abitanti, dove nacque il 23 aprile 1564, il più gran poeta dell'Inghilterra. Le case e gli edifici pubblici erano imbandierati. La illuminazione della città durò tutta la notte. Un banchetto fu offerto dal *maire* di Stratford, nei saloni dell'albergo Red-Horse, ai membri del club shakespeareano.

« L'anno scorso è stata aperta una sottoscrizione in Inghilterra per erigere un monumento commemorativo all'autore dell'*Amleto*, a fianco della sua casa natale. Questo monumento, che si compone di un teatro consacrato al repertorio del poeta, d'una biblioteca drammatica, d'una galleria di quadri e di opere d'arte relative a Shakespeare e alle sue opere, è prossimo ad essere terminato. »

IO E LUI.

Corriere della Sera

Come abbiamo annunziato, il senatore De Falco, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma, ha presentato le sue conclusioni pel giudizio disciplinare in causa della deliberazione presa dai componenti la Corte d'appello e il tribunale di Parma a proposito del processo Filippone.

Ora si dice che il procuratore generale chiede alla suprema Corte che quei magistrati vengano colpiti coll'ammonizione scritta.

Gli interessati saranno invitati a presentare la loro difesa entro il termine di dieci giorni. Quindi verrà emessa la sentenza.

Il Vesuvio si è ridestato. L'eruzione è attiva. Ieri l'altro sera da Napoli si vedeva il fuoco sul vertice del monte; il fuoco che scendeva per poca via dal versante nord; ma dal lato orientale, che da Napoli non si può vedere, l'attività eruttiva dev'essere maggiore. La nuova bocca, che si è aperta l'elemento ignivomo, è nel fondo del cratere del 1872. Gli apparecchi del Palmieri, che sono all'Osservatorio vesuviano, segnano leggere scosse di terremoto; e si notò anzi già una scossa di terremoto la notte del 25 al 26 aprile, data memorabile per la terribile sciagura di 6 anni fa.

Il commissario del terzo dipartimento marittimo, ebbe ordine dal ministro della marina, di ripristinare a Taranto il deposito di 50,000 razioni complete, e di 100,000 da imbarcarsi.

Negli attuali momenti queste disposizioni di previdenza sono lodate generalmente.

Sulla domanda fatta della Procu a regia di Napoli di procedere contro il deputato Billi per corruzione elettorale, cinque uffici della Camera si pronunciarono favorevolmente.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza particolare) maggio, 8.

Ancora si parla della interpellanza Nicotera. ma con poca lode per lui, e con manifesta approvazione del ministero. Un giorno ancora, e tutto sarà finito; ma del Nicotera si continuerà a parlare, come d'uomo che ha perduto ogni influenza. Egli si attribuiva la libera disposizione di oltre 160 voti alla Camera: i suoi amici meno illusi non gli ne davano che 120: quelli che guardavano le cose imparzialmente, riducevano a trenta o quaranta il numero dei nicoterini.

Ma anche questo calcolo, che nelle votazioni per la costituzione

del seggio presidenziale venne confermato dai fatti, si mostrò l'altro ieri di gran lungo inferiore alla verità. Se il Nicotera avesse presentato una mozione qualunque, intorno a quella mozione non si sarebbero riuniti più di tre voti: il suo, quello del suo fido La Cava e quello dell'illustre Sprovieri.

Ora di questa influenza perduta, di questo capitolombolo che non poteva essere più esemplare, malgrado tutto, si parlerà per del tempo ancora, perchè il Nicotera non è uomo da persuadersi che ormai è bello e liquidato, e si vedranno non pochi colpi di testa, coi quali cercherà inutilmente di riguadagnare terreno.

Un'altra questione che occupa alquanto le persone politiche, è quella che si riferisce al trattato di commercio con la Rumenia. Il Depretis l'ha concluso e firmato, ma il ministero Cairoli non lo accetta, e ne ha fatto regolare comunicazione al governo rumeno.

Il motivo di questa differenza sta in ciò: Gli ebrei sono perseguitati in Oriente, come lo erano da noi nel medio evo, angariati e spogliati secondo il capriccio dei pubblici funzionari: sono persone fuori della legge. Le persecuzioni e le angherie non si esercitano soltanto contro i nazionali, ma anche contro tutti quelli che sono di altra nazionalità, allorchè professano la religione israelitica.

Ora nel trattato firmato dal Depretis non è stata presa alcuna precauzione per proteggere gli italiani professanti la religione israelitica, che si trovano in Rumenia, i quali sono abbandonati così al capriccio dei funzionari rumeni.

Il gabinetto Cairoli, invece, trovando lesa uno dei principii fondamentali della nostra legislazione interna, la quale proclama l'eguaglianza di tutti i cittadini, riconosce che il governo ha l'obbligo di tutelarli e difenderli tutti indistintamente, qualsiasi la religione da essi professata, laonde ha denunciato il trattato, e dichiarato che non lo presenterà al parlamento, so prima non viene inserita una clausola, la quale assicuri parità di trattamento a tutti gli italiani che si trovano in Rumenia.

Qui sorge una grossa questione. Il governo rumeno, che non è ancora tanto civile da poter fare a meno della persecuzione e della spogliazione, aveva insistito col ministero Depretis per spuntarla, onde coll'appoggio del Trattato Italo-Rumeno, esigere dalla Francia, dall'Inghilterra e da tutti gli altri Stati europei, l'abbandono completo nei trattati commerciali degli israeliti.

La resistenza che ora oppone l'Italia rompe d'un tratto il poco civile progetto, e perciò la notizia che vi ho data è fatta segno a controversie. Ma essa è positiva ed oso dirvi che fa onore al ministero, poichè non dobbiamo guardare soltanto alle simpatie per la Rumenia, ma anche a quei diritti che sono una conquista della civiltà e che non si possono negare, con pretesti settari, a dei liberi cittadini.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 9

Vengono approvati i rimanenti capitoli del bilancio definitivo del ministero di Grazia e Giustizia, uno dei quali, concernente la spesa per la pubblicazione di documenti circa le relazioni della chiesa collo stato, dà occasione a Filopanti di proporre, e la Camera acconsente, che fra essi sieno compresi alcuni atti della repubblica di Roma del 1849, il sillabo di Pio IX e l'Enciclica di Leone XIII.

La somma totale di questo bilancio viene approvata in L. 27,754,866.

Dada presenta i progetti per contratti di vendita di beni demaniali, per l'anticipazione sopra il ricavabile da tale vendita onde sopperire a spese straordinarie per l'esercito, e per autorizzare la cassa di depositi a concedere mutui ai comuni, con cui provvedere alla costruzione di edifici scolastici.

Viene annunciata una interrogazione di Cavalletto intorno all'abolizione del vagantismo nelle Provincie Venete — interrogazione che rinviasi al bilancio del ministero dell'interno.

Prendesi in considerazione una proposta di Baccelli diretta a cedere alle provincie la tassa sul macinato, avocando allo Stato le sovrimposte dirette e accordandogli la facoltà di aumentare di 60 milioni l'imposta fondiaria sui terreni e fabbricati.

Dada non contraddice alla presa in considerazione della proposta considerandola come un invito a studiare la questione; dichiara però che egli non accetta il concetto di essa e soggiunge che già vennero date speciali disposizioni intese a temperare quanto è possibile il rigore nell'applicazione della legge attuale.

Annunziato quindi da Conforti che prossimamente presenterà il progetto per l'abolizione della terza categoria dei magistrati d'Appello e del Pubblico Ministero, cominciasi la discussione della legge d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze.

Sonnino non si oppone alle legge, dice anzi che la voterà, quantunque senta ritrosia ad ammettere qualsiasi sussidio di codesto genere nelle attuali condizioni del bilancio. Da questa legge però creder dover trarre argomento per chiedere che il ministero sia invitato a presentare una legge intesa a limitare ai comuni la facoltà d'imporre balzelli oltre una certa misura, senza una sanzione legislativa e per stabilire la procedura a seguirsi nei casi di sospensione di pagamenti da parte dei comuni.

Plebano prende pure occasione a questa legge per proporre un invito al ministero di presentare i provvedimenti necessari affinché il sistema tributario dei comuni e delle provincie risponda ai loro bisogni e insieme alle esigenze della giustizia e al sistema tributario dello Stato.

Pianciani ragiona in sostegno della legge opinando che ora si tratti semplicemente di preparare gli elementi del giudizio da pronunciarsi.

Mari ritiene che la deliberazione che la Camera sta per prendere non pregiudica alcuna questione, pur ammettendo che la questione di principio fu già implicitamente risolta dal progetto proposto dal ministero e dalla relazione della commissione — la questione cioè della ricognizione di un debito verso Firenze, salvo poi a constatare di quale somma. Egli esamina quindi il discorso di Sonnino, confutandolo come contrario alla convenienza, all'interesse generale, al diritto ed all'equità e conchiude pregando la Camera a rompere gli indugi, perocchè ogni maggiore ritardo peggiora le condizioni di quella infelice città.

SENATO

Seduta del giorno 9.

Approvati il Trattato di commercio e navigazione dell'Italia colla Grecia. S'incomincia la discussione del progetto per modificazioni ed aggiunte alla legge sul notariato.

Corriere del mattino

Leggesi nell'Avvenire: Possiamo dichiarare essere infondate le voci sparse da alcuni giornali riguardo alla prossima partenza di S. M. da Roma.

S. M. ha fermamente deciso di volere assistere ai lavori parlamentari, e solo alla fine di questi, si allontanerà dalla Capitale.

Intorno poi al viaggio che, secondo alcuni diari, S. M. farebbe nel prossimo giugno a Parigi, per visitare la Esposizione, sappiamo che S. M. non ha ancora manifestato questo suo proposito.

Il senatore Jacini si è dimesso dall'ufficio di presidente della Giunta incaricata dell'inchiesta agraria. Il Fanfulla dice che ciò avvenne in causa d'un dissenso scoppato nella maggioranza della Giunta medesima circa all'indirizzo da dare ai lavori.

Gli uffici della Camera sono convocati per esaminare — fra gli altri — un progetto di legge proposto dall'on. Vol-laro, e volto ad estendere a tutti gli istituti di credito la legge relativa al credito fondiario.

Il Senato terminò la discussione del progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia. Fra gli ordini del giorno approvati dal Senato ed accettati dalla Commissione, è notevolissimo quello presentato dal senatore Magliani invitando il Governo a compilare un progetto di legge a fine di impedire che il dazio consumo dei Comuni sia rivolto a fini protettori.

Scrivono da Varsavia allo *Ozas* di Cracovia che gli arresti sono tuttora all'ordine del giorno in quella città.

Il 26 dello scorso aprile 45 studenti che si erano riuniti per andare a fare visita ad un loro compagno furono arrestati tutti in una volta e rinchiusi nella fortezza. Anche da Pietroburgo scrivono alla *Gazeta Narodova* di Leopoli che il signor Vassilchikoff, proprietario del *Messenger du Nord*, recentemente soppresso, è stato arrestato, e che il signor Korsch, redattore dello stesso giornale è stato posto sotto la sorveglianza della polizia.

Un'azione giudiziaria è stata intentata dal pubblico ministero al professore Gradowski.

Il corrispondente del foglio polacco crede inoltre di sapere che Vera Sassoulitch sia stata trasportata al convento di Penenski dove tuttora essa si trova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Nortcote, rispondendo all'indirizzo dell'associazione operaia d'Oxford espresse la speranza che l'appoggio così generosamente offerto finora al governo dalla immensa maggioranza del popolo inglese permetterà al governo stesso di superare le difficoltà ancora esistenti.

Hichsbeach, ricevendo la deputazione dei commercianti di zucchero chiedente l'abolizione dei premi di esportazione sugli zuccheri o che il governo impegni i diritti compensatori, rispose essere improbabile un accomodamento soddisfacente, e promise che esaminerà la petizione.

LONDRA, 9. Lo *Standard* ha da Vienna che havvi anarchia nei distretti annessi recentemente al Montenegro. Gli Albanesi cattolici e mussulmani ricusano di sottomettersi.

Il governo austriaco telegrafò a Smirne ordinando a tre navi da guerra di recarsi a Cattaro.

Lo *Standard* ha da Berlino: Schuvaloff visiterà Bismark al suo ritorno da Pietroburgo.

La Russia ricusa di restituire per ora 60 mila prigionieri turchi.

Il *Times* ha da Vienna: Assicurasi positivamente che la Francia appoggi l'Inghilterra contro l'estensione della nuova Bulgaria fino al mare Egeo.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Nutrosi speranze pacifiche in seguito al viaggio di Schuvaloff. Se Schuvaloff convincerà la Russia che l'Inghilterra desidera realmente una soluzione pacifica sulla base reale del miglioramento nelle condizioni dei cristiani, la Turchia con grande slancio si darà alle trattative.

LONDRA, 9. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Schuvaloff reca il *minimum* delle domande Inglese.

L'Austria mantiene l'obbiezione. Assicurasi che allorchè venissero accettati i reclami dell'Inghilterra e dell'Austria, rimarrebbe quasi nullo il piano di Ignatieff.

L'ambasciatore austriaco a Pietroburgo riceverà istruzioni per richiamare l'attenzione della Russia sulla situazione intollerabile della frontiera austriaca.

Secondo la *Presse*, la Russia propone che la Bulgaria sia limitata ai confini fissati dall'Inghilterra e dell'Austria.

La Serbia riceverebbe il *minimum* dei compensi territoriali; la frontiera del Montenegro sarebbe stabilita dall'Austria e dal principe Nikita, la Russia però insiste per avere Batum e la Bessarabia, eccetto il distretto da Sudavort fino ai Reni.

La riorganizzazione della Bosnia è lasciata all'Austria.

VERSAILLES, 9. — Alla Camera il ministro degli esteri rispondendo ad una interpellanza disse che le trattative pel Congresso durano ancora, e che sperasi riesciranno ad uno scioglimento pacifico. La parte della Francia non ha potuto essere attiva, ma di spietata disinteressata e consiguitrice amichevole. Continuano i buoni rappor-

ti con tutte le potenze senza eccezione. Il governo non ha altri impegni che quelli risultanti dai trattati che portano la firma della Francia. Il ministro promise la pubblicazione dei documenti. Riguardo ai giornali disse che il governo, per ciò che riguarda gli affari esteri, non ha alcun organo. Le intemperanze di linguaggio ebbero luogo sia a destra come a sinistra, ma il governo vi è estraneo.

COSTANTINOPOLI, 8. — Assicurasi che prossimamente Sciumla sarà parzialmente sgombrata e rimarrà occupata solo dalla forza turca necessaria per custodire i cannoni ed il materiale. La Porta domanda che gli sgomberi dei turchi sieno compensati da sgomberi dei russi equivalenti.

VIENNA, 9. — Alle Camere d'Austria e di Ungheria i rispettivi governi presentarono il progetto di realizzazione del credito di 60 milioni. Alla Camera Austriaca i polacchi interpellarono se il governo intende entrare nella Bosnia sia d'accordo colle potenze, sia d'accordo colla Russia.

CATTARO, 9. — Tre corazzate austriache sono arrivate.

COSTANTINOPOLI, 9. — Gli insorti mussulmani di Roope indirizzarono ai cristiani di Tessaglia e di Macedonia un proclama chiamandoli alle armi per difendere la patria comune contro il nemico. I giornali turchi furono invitati dal governo a moderare il linguaggio verso i bulgari desiderando la pacificazione. Un telegramma da Batum dice che la guarnigione turca a Livana si ritirò dinanzi alle forze russe superiori, ma che la popolazione mussulmana resistette e i russi occuparono Livana dopo un combattimento colla popolazione armata.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Fourcher, d'Orleans. 50 Rue Rambuteau, Parigi.

(17)

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione 30 Aprile 1878.

delle due Sedi

PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	3,063,996,32
» categorie diverse »	1,664,910,75
» in conto corrente garantiti con deposito	2,145,098,30
» disponibile	102,33
Anticipazioni con polizza	425,089,70
Portafoglio per effetti scontati	12,676,608,91
Effetti pubblici e valori industriali »	4,363,909,67
» in protesto e sofferenza	5,019,—
Numer. in cassa carta ed oro	868,127,13
Depositi liberi	5,354,826,62
Depositi a cauzione »	3,573,635,66
Beni stabili	283,920,52
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	24,604,45
Spese d'impianto »	24,300,30
Imposte e tasse	19,812,48
Spese generali	48,019,44
	L. 39,041,979,34

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000,—
Fondo di riserva	88,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi	5,981,313,55
Id. fuori piazza	5,912,368,49
Id. categorie diverse »	7,762,180,12
Id. in co. corr. disp. »	1,171,35
Id. » non disp. »	15,792,34
Azionisti conto cedole sem. dividendi	7,260,71
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,509,70
Effetti a pagare	111,759,47
Depositanti p. depositi liberi	5,354,826,62
Id. cauzione	3,573,635,66
Utili lordi del corrente anno	224,195,33
	L. 39,041,979,34

Padova 7 maggio 1878.

Il Vice Presidente

G. TRIESTE

Il Censore Il Direttore

G. LEVI CIVITA G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

4 0/0 per somme viacolate per 3 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del

2 1/2 con vincolo di 90 giorni.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Scosta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato e industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 per cento.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China e il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero. S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

(1718)

N. 2163.

Avviso di Concorso

Viene aperta presso questo Municipio la concorrenza ad un posto d'ingegnere idraulico.

Tale servizio durerà per tre anni, e verrà retribuito con un annuo onorario di fior. 1500 — austriaci, pari a lire italiane 3750 — circa.

Gli eventuali aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Municipio entro tutto il mese di maggio p. v., corredandole delle giustificazioni sulle loro qualifiche, e sulla pratica sostenuta.

Dal Municipio Civico

Trento, 25 febbraio 1878.

Il Podestà

BELLESINI 1696

GIOJELLIERIE

MANIFATTURA CITTADINA

a prezzi fissi ed onesti

Il fabbricatore Modesto Zampieri cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela e tutti quei signori che crederanno onorarlo per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioiellerie a prezzi fissi prodotte dalla sua officina in via Eremitani.

A comodo delle signore Committeenti, per le rinnovazioni in specie di legature, sarà reso ostensibile ancora in detto negozio un assortimento dei più variati e nuovi disegni.

Le signore fuori Città potranno inviare per mezzo sicurissimo della ferrata le vecchie legature e dietro le loro indicazioni le saranno inoltrati a volta di corriere due o tre disegni relativi alle qualità e quantità delle pietre da impiegarsi.

(1727)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

iene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulitura, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625).

AVVISO

Si rende noto che dal giorno 5 maggio viene riaperta la restaurata Birreria alla Rotonda in via Codalunga, con Birra di Vienna e Vini scelti.

(1733)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo comuni amari, ordinariamente disgustosi od incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di venire ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno un vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mie consiglio veduto praticare con deciso profitto.

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le le dispesie, gastriti, gastralgie, acidi, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d' invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.
In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi
Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La Revalenta in scatole; 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.
La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Bette in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.
Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri,
Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro, - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

Premiato Stabilimento BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth DISTILLERIA DI LIQUORI



MILANO Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

ASTHME Medaglia d'onore NEURALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate allistante e guarite mediante Tubi Levasseur, 3 franchi in Francia.
Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

FONTE di CELENTINO

Unica Premiata della VALE DI PEJO ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte Pilade Rossi Via Carmine 2360.

A scanso di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contraffazione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contraffazione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti. Deposito in Padova alle farmacie Cornelio, Pianeri, Roberti, Pertile — a Este dal negoziante Grazioli. (1737) L'Impresa.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.
Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio. (4)